

cineclub**canudo**

presenta

Avvistamenti 05

Direzione artistica

Daniela Di Niso, Antonio Musci

CINEMA ITALIANO INDIPENDENTE

22 novembre - 27 dicembre 2005

Centro Giovanile Cappuccini, Bisceglie

Inizio proiezioni: ore 21.00

Tesseramento: euro 5,00 (ingresso riservato ai soci)

Info: 340.2215793 / 340.6131760 / info@cineclubcanudo.it

Il Cineclub Canudo promuove, nei mesi di novembre e dicembre 2005, un'edizione autarchica di *Avvistamenti*, con una rassegna, curata da **Antonio Musci** e **Daniela Di Niso**, dedicata al cinema italiano indipendente. Si parte **martedì 22 novembre 2005 alle ore 21**, presso il **Centro Giovanile Cappuccini** in via Mauro Terlizzi a Bisceglie, con la proiezione del capolavoro cinematografico di **Carmelo Bene**, *Nostra Signora dei Turchi* (1968) e prosegue ogni martedì alle 21.00 fino al 27 dicembre. Il **29 novembre**, a 15 anni esatti dalla sua scomparsa, si propone un omaggio al cineasta e sceneggiatore **Gianni Amico**, con la proiezione del suo film *Tropici* (1968). Il **6 dicembre** è la volta di un altro omaggio, al cineasta anarchico **Augusto Tretti**, con la proiezione del film *Il Potere* (1971). Altro omaggio, il **13 dicembre**, è quello dedicato al grande artista **Mario Schifano**, con la proiezione del film *Umano non umano* (1971). Il **20 dicembre**, a tre anni esatti dalla morte di **Nico D'Alessandria**, sarà l'occasione per ricordare uno degli interpreti più originali del cosiddetto cinema indipendente italiano, con la proiezione del film *L'imperatore di Roma* (1987). La rassegna si conclude il **27 dicembre**, con il film *Piccoli orrori* (1994) del cineasta torinese **Tonino De Bernardi**. L'ingresso alle proiezioni è riservato ai soci tesserati del Cineclub Canudo.

Informazioni ai seguenti recapiti: 340.2215793, 340.6131760, info@cineclubcanudo.it

CARMELO BENE - NOSTRA SIGNORA DEI TURCHI (1968)

Durata: 124'

Regia e produzione: Carmelo Bene

Interpreti: Carmelo Bene, Lydia Mancinelli (Santa Margherita), Ornella Ferrari (la serva-bambina), Anita Masini (la Madonna e il primo amore), Salvatore Siniscalchi (l'editore), Vincenzo Musso.

Sinossi: Al protagonista, un intellettuale così febbricitante da sembrare patologicamente irrecuperabile, riaffiora un confuso ricordo di una strage compiuta dai turchi a Otranto. Immedesimandosi in una delle vittime, nell'inconscio proposito di sviscerare sé stesso, gli appare una donna, Margherita, la quale, sotto le vesti della Santa Maria d'Otranto, lo tratta con pietosa amorevolezza. Nell'allucinante susseguirsi di ricordi intrecciati con i fatti avvenuti storicamente, il protagonista si ritrova a contatto del suo ambiente, la sua terra, il suo paese. La memoria ritorna ad una corsa disperata di un fanatico, durante una festa paesana; ad un incontro patetico con il suo editore, con il quale danza un tango; poi ancora lo sopraffanno i ricordi familiari e infantili: gli appare un monaco, specie di seconda coscienza, con il quale intrattiene un dialogo tra moralistico e culinario. Poi ecco di nuovo il protagonista, in armatura medioevale, entrare in cucina dove si incontra con la serva, con cui ha un rapporto demistificato da schizzi di sugo. In un ultimo incontro, Margherita si allontana da lui, per riassumere, disperdendo gli ultimi fumi della fantasia malata del protagonista, la sua inavvicinabile dignità di santa. Fuori campo Ruggero Ruggeri recita "Com'è bella giovinezza" e Arnoldo Foà "Alle cinque della sera".

GIANNI AMICO - TROPICI (1968)

Durata: 87'

Regia: Gianni Amico

Sinossi: Una famiglia di salariati agricoli brasiliani padre, madre, due bimbettini in cerca di lavoro viaggia, a piedi e in autocarro, dalle campagne aride del Nord-Este sino a Recife, sull'Atlantico, e poi a San Paolo. Pur impregnata di altri umori, quelli del Cinema novo brasiliano, la lezione rosselliniana è applicata dal ligure G. Amico (1933-90), al suo esordio nel lungometraggio, con limpido pudore in questa cronaca di viaggio che è anche un rapporto sul Brasile e un poemetto sulla dignità dell'uomo. È un'opera molto originale, soprattutto per le sue soluzioni formali che riescono a potenziare la posizione ideologico-politica e il discorso critico-conoscitivo del film stesso. Contribuirono alla sceneggiatura Marco Tullio Altan e Giorgio Pelloni, direttore della fotografia. Prodotto per la RAI che lo mise in onda il 3 aprile 1969. Dice Amico a proposito di *Tropici*: "Lo stile [...] è sempre imposto dalla realtà che viene filmata. Sempre, al cinema non esiste che un modo giusto di filmare una cosa. Ma nel caso di *Tropici* non c'era bisogno di studiare, pensare, ti guardavi intorno e la realtà ti diceva dove dovevi mettere la camera, quale obiettivo usare ecc. In fondo non vi era mai da scegliere, vi era una sola possibilità".

AUGUSTO TRETTI - IL POTERE (1971)

Durata: 81'

Regia e sceneggiatura: Augusto Tretti

Interpreti: P. Tosi, M. Campostrini, F. Maliga, G. Moretto, D. Perez, A. Tretti.

Sinossi: Un leone, una tigre e un leopardo - simboli dei poteri militare, finanziario, agrario - discutono fra loro proprio sul tema del potere. Vengono riattraversati 5 momenti storici: l'età della pietra, l'impero romano, la conquista del West, la nascita del fascismo, il neocapitalismo contemporaneo. Emerge una grottesca rappresentazione del potere nella storia dell'uomo. Prodotto grazie al fondamentale sostegno di Ermanno Olmi, l'amico di una vita, venne presentato alla Mostra di Venezia del 1970, e in un clima di generale contestazione verso la manifestazione, il film venne accolto da uno strepitoso successo di critica e pubblico. Si tratta di un film anarchico ed antifascista, comico e drammatico, che irride al potere di Bettino Craxi e dei suoi portaborse che gli chiusero le porte della televisione e delle sale, e che non risparmia nessuno, tanto meno il clero.

MARIO SCHIFANO - UMANO NON UMANO (1971)

Durata: 98'

Regia e sceneggiatura: Mario Schifano

Interpreti: Franco Angeli, Adriano Aprà, Mario Bagnato, Carmelo Bene, Franco Brocani, Maurizio Calvesi, Francesca Cofano, Rossana Coppola, Giovanni Forti, Mick Jagger, Alberto Moravia, Anita Pallenberg, Sandro Penna, Rada Rassimov, Keith Richard, Giovanni Rosselli, Alexandra Stewart.

Sinossi: Giovanni, dopo avere assistito alla proiezione di un film di Godard e di alcune scene tratte da opere del medesimo, si avvicina allo schermo e lo lacera. Il critico cinematografico Adriano Aprà espone alcune

sue idee sulle funzioni del cinema nella società. Al centro di Roma, in piazza Colonna, sono raggruppati degli operai dell'Apollon in manifestazione; uno di essi, fuori campo racconta il perché e le difficoltà della lunga occupazione della loro fabbrica. In ambiente borghese si sta svolgendo un banalissimo party; ma non si odono le voci dei partecipanti. Lo scrittore Moravia passeggia solitario in riva al mare; quindi pronuncia parole inglesi incomprensibili per la massa. Di nuovo si assiste alla pacifica manifestazione degli operai dell'Apollon e si ascoltano altri particolari sulle difficoltà dell'occupazione e sulle manovre compiute dal padrone per volgere a proprio interesse una situazione fallimentare. Un ragazzo cerca di stringere a sé la propria innamorata; questa rifiuta e lui la picchia; riprendono il cammino senza che si sia ascoltato il perché della loro lite e se sia avvenuta la riconciliazione. Immagini confuse del Vietnam rompono la sequenza di questo materiale a noi quotidiano. Due amanti si voltolano banalmente in un letto. Il poeta Sandro Penna viene intervistato e, tra una lamentela e l'altra sui suoi acciacchi, legge brani meno noti delle sue poesie. Una ragazza abbondantemente discinta si dimena sullo schermo e si sovrappone idealmente a sé stessa più volte. Un contadino dipinge falce e martello sul suo campo vuoto. A Piazza San Giovanni, per uno sciopero di solidarietà con gli operai dell'Apollon, si raccolgono migliaia di manifestanti ai quali parlano - non uditi e non ascoltati - oratori dei sindacati e dei partiti.

NICO D'ALESSANDRIA - L'IMPERATORE DI ROMA (1987)

Durata 90'

Regia, sceneggiatura e montaggio: Nico D'Alessandria

Interpreti: Gerardo Sperandini, Nadia Haggi, Giuseppe Amodio, Agnese De Donato, Fulvio Meloni.

Sinossi: Il film è interpretato dalla stessa persona che ne ha ispirato la storia, Gerardo Sperandini, un giovane giudicato malato di mente e socialmente pericoloso. Internato per più di due anni al manicomio criminale di Aversa, uscito in licenza sperimentale, ha potuto fare il film. Grazie alla sua interpretazione, in seguito, è riuscito definitivamente a riacquistare la piena libertà. Gerardo è tornato a casa ed ha avuto la possibilità di ricominciare una vita normale, in famiglia, non più schiavo di psicofarmaci. Muore nel dicembre del 2000. Viandante solitario nella metropoli che fu Roma imperiale, si aggira di notte con un piccone in mano: Gerry! Misura la città con il ritmo dei propri passi, il ricordo, la suggestione. Nell'incanto di Roma, rivive il tempo delle grandi imprese e riesce a fuggire gli insulti della realtà quotidiana. Una notte passata sotto i ponti, un'altra in pensioni di quart'ordine: Gerry consuma la sua giovinezza avendo per sollievo la droga e per compagna la solitudine. Sugli spalti del Colosseo con una siringa, o come Accattone cadendo in motocicletta, egli immagina di concludere l'esistenza. Ma si rialza impreca e riprende il cammino, verso un destino diverso, segnato dalla follia. Nell'insonnia una magica notte, tra le pietre dei Fori, si compie il rito della fondazione di Roma: il tempo si è fermato, il tempo è impazzito...c'è stata la fine mondo, ma è tornato Lui, a portare la vita. Finché il sogno finisce. E scoppia la repressione. Una storia che viaggia sul confine fra follia e realtà, sull'impossibile discrimine.

TONINO DE BERNARDI - PICCOLI ORRORI (1994)

Durata: 90'

Regia e sceneggiatura: Tonino De Bernardi

Interpreti: Iria Forte, Anna Bonaiuto, Galatea Ranzi, Enrica Brizzi, Roberto De Francesco, Renata Palmieri, Gilda Postiglione, Riccardo Nespole, Enrico Ghezzi, Giulietta De Bernardi, Veronica De Bernardi, Saverio Isola, Roberto Baffert.

Sinossi: Una giovane donna nella cucina allagata arriva a pensare a Ofelia e alla sua morte per acqua (Titanic). Lei va tra gli altri e il timore del contagio diventa quasi palpabile (Contagio). Una giovane si interroga sul senso della propria vocazione e della sua vita donata a Dio (Monaca). Presenze metropolitane attraversano un paesaggio campestre (Orrore buffo). Lei insegue il suo sogno attraverso scenari che sempre variano, ma Ippolito non ha voce e rimane soltanto quella di lei, l'unica (Chiamatemi Fedra). Seguiamo l'invito di una giovane per le vecchie e colorate vie di Napoli e intanto la sua voce racconta: lei è muta per scelta (Muta). Una danzatrice costretta all'immobilità su una carrozzella, sospinta dal suo amato accompagnatore (Morbo). Su un'isola il destino di tre giovani s'intreccia intorno al grande fuoco rituale, e prosegue per loro il cammino dell'iniziazione alla vita. Protagonisti anche i quattro elementi (Passaggio). Il girotondo della vita e della rappresentazione, e il canto continua (Girotondo). Coppie di sorelle si succedono lungo un filo ideale che varia (Sorelle). Maria si ritrae di fronte all'angelo che le parla coi versi di un poeta (Annunciazione). La regina, sposa di Riccardo II ed Enrico IV di Shakespeare sono scesi dove si celebra il rito - vero - della macellazione del maiale (Macello). La fatica di portare pesi è continua, e intanto si va verso qualcosa che va oltre (Pulizia). L'uomo è rinchiuso nella torre e avverte l'arrivo della fine del mondo. Due enigmatiche carceriere gli proporranno la via di salvezza. (Prigione). Ritorna il mito di Orfeo, ma per scoprire il mistero di Euridice (Euridice).